

logna per lanciare da lavoro la campagna verso le primarie del 3 marzo del Pd, forte di un voto che ha spostato equilibri e posizioni.

A Ravenna i 75 circoli coinvolti sono alle ultime assemblee, chiudono Fosso Ghiaia domani e Sant'Agata sul Santerno sabato. Ieri mancavano 9 circoli ma il dato ormai è consolidato: Zingaretti tocca il 49,1% con 875 voti, davanti a Maurizio Martina con 34%

adino 20 (1,46%). Un risultato che avrebbe potuto essere più marcato per il presidente della regione Lazio che ha incassato a livello locale il sostegno del sindaco De Pascale e del parlamentare Alberto Paganì. Inaspettato anche il gradimento di Giachetti capace di rallentare la corsa di Martina.

#### **Numeri a sorpresa**

I numeri ravennati sono leggermente superiori al dato na-

colo D'Attorre ha premiato Zingaretti con il 48,7% ma a

#### **QUALCHE SORPRESA INASPETTATA**

**Non sono mancate le sorprese in alcuni circoli storici dove Giachetti ha soffiato il secondo posto a Martina**

La segreteria che ha seguito accanto a sé i renziani della transizione come Graziano Delrio ha trovato sulla propria strada un'ampia rappresentanza di renziani osservanti pronti a sostenere Giachetti.

Martina può consolarsi con gli esiti del faentino. Ad assemblee fatte nei tre circoli di città e a Granarolo, Reda e Santa Lucia le percentuali non ricalcano fedelmente quelle provinciali: con una partecipazio-

ma al 15 e Zingaretti a 42,4%.

Il lughese si muove a macchia di leopardo, con Alfonsine, Massa Lombarda, Voltana e Bagnacavallo su Martina e Lugo città e Lugo Giovecca che scelgono Zingaretti convintamente.

Nessuna incertezza nel cerese che vota il presidente della regione Lazio, tranne Milano Marittima dove a spuntarla è Giachetti con il 44%.

## Terrorismo islamico il caso di Ravenna in un convegno

Focus sulle strategie di prevenzione e di controllo ieri a Palazzo Rasponi delle Teste

#### **RAVENNA**

“Terrorismo, il fenomeno e le strategie di prevenzione e di contrasto: il caso Ravenna”. È questo il titolo del convegno che si è tenuto ieri mattina nella cornice di Palazzo Rasponi delle Teste. L'incontro, fortemente voluto dal questore Rosario Eugenio Russo,

è stata l'occasione per affrontare una tematica complessa come quella del terrorismo di matrice islamica. Tematica che già dal 2015 coinvolge direttamente anche la nostra città, dove sono stati scoperti - grazie al lavoro sempre attento della Digos - il maggior numero di possibili combattenti di tutta Italia. Numeri che l'anno scorso hanno interessato anche l'Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, che ha fatto di Ravenna un vero e proprio caso di studio. La giornata è stata moderata da Franco Giubilei, corri-

spondente del quotidiano “La Stampa”, e ha registrato la presenza delle forze dell'ordine al completo, delle polizie locali, degli avvocati del Foro di Ravenna e degli addetti ai lavori, oltre che a numerose autorità locali.

#### **Gli interventi**

La delicata materia è stata argomentata in apertura da Francesco Marone dell'Università di Pisa (ricercatore anche dell'Ispi), che ha trattato la tematica relativa alla minaccia jihadista in Italia. È seguito poi l'intervento di Stefano Dambroso, sostituto procuratore della Repubblica presso la Direzione distrettuale antimafia di Bologna, che ha illustrato quale è stata la risposta delle forze di polizia e della magistratura italiana al fenomeno della radicalizzazione nel nostro paese. In particolare, per quanto riguarda Ravenna, l'attività di prevenzione e repressione del fenomeno - condotta



Un momento del convegno sul terrorismo

quotidianamente dagli investigatori della Digos della questura - ha permesso di individuare, dal 2015 ad oggi, otto foreign fighters. Di questi uno è stato arrestato e condannato, mentre sette sono quelli allontanati dall'Italia. Ranieri Razzante dell'Università di Bologna, infine, ha dedicato il

suo intervento agli aspetti relativi al finanziamento al terrorismo e alle fonti e agli strumenti di contrasto. La giornata è stata anche l'occasione per la prima uscita pubblica del neo dirigente della Digos di Ravenna, Alberto Aurelio Verzera, affiancato dal vice dirigente Enzo Fiorentino.